

WIGWAM

NEWS


DIVENTA RESILIENTE!
**PARTECIPA CON NOI
E SOSTIENI LA RETE DELLE
COMUNITA' LOCALI WIGWAM**
Quote associative 2024

- Socio Ordinario € 25,00
- Socio Sostenitore € 100,00
- Socio Sostenitore Ente € 300,00

c/c Postale n. 69120327 intestato a Wigwam APS Italia o con bonifico a IBAN IT86X0760112100000069120327 BIC/SWIFT BPPIITRRXXX

 Scegli Wigwam per il tuo **5 per mille**
92061130289


Giampietro Comolli
Corrispondente della
Comunità Locale
Wigwam della Val Trebbia

Il pellegrinaggio oggi è un modo per conoscere il territorio, il paesaggio, la cultura, anche nei piccoli dettagli



**La Comunità Locale
Wigwam Val Trebbia**

LA VIA FRANCIGENA PIACENTINA DA SEGNARE CON PIETRE D'INCIAMPO

L'idea lanciata da Giampietro Comolli durante la presentazione al Palabanca Eventi del taccuino di viaggio "Via Francigena Italia e Vie Romee"

La nostra Via Francigena era un po' ammalata ma la stiamo curando con dei ricostituenti; tra questi ricostituenti, c'è senz'altro il Comitato Tratta Piacenza presieduto dal dott. Comolli. Dobbiamo lavorare in squadra per fare in modo che i pellegrini si sentano accolti. Cosa occorre? Ostelli, acqua, ombra, indicazioni chiare con una cartellonistica adeguata, passaggi in sicurezza. Un obiettivo sul quale convergere le azioni di Amministrazione comunale e provinciale, Banca, Associazioni per guardare al futuro con maggiore speranza.

Questo il pensiero espresso dall'assessore alla Cultura del Comune di Piacenza, **Christian Fiazza**, intervenuto per un saluto alla presentazione del volume "Via Francigena Italia e Vie Romee nella Tratta Piacenza" (Edizioni Banca di Piacenza, stampa La Grafica), a cura del Comitato Tratta Piacenza delle Vie Romee e Francigena Italia, che si è tenuta in un'affollata Sala Corrado Sforza Fogliani del PalabancaEventi di via Mazzini. Il curatore della pubblicazione (distribuita al termine dell'evento a tutti i partecipanti) **Giampietro Comolli** - che ha coordinato la serata - ha ringraziato l'Istituto di credito piacentino (presenti il presidente



**PERCHÉ NON SEGNARE
CON PIETRE D'INCIAMPO
IL PERCORSO DELLA VIA
FRANCIGENA PIACENTINA?**

L'idea lanciata da Giampietro Comolli durante la presentazione al PalabancaEventi del taccuino di viaggio "Via Francigena Italia e Vie Romee nella tratta Piacenza" edito dalla Banca locale - L'intervento dell'Assessore comunale alla Cultura Christian Fiazza

Lunedì 11 novembre, ore 18
PalabancaEventi di via Mazzini
Piacenza

PRESENTAZIONE DEL VOLUME
VIA FRANCIGENA ITALIA
E VIE ROMEE
NELLA TRATTA PIACENZA

Intervengono

GIAMPIETRO COMOLLI
curatore del volume

MANRICO BISSI
presidente Archistorica

ANNAMARIA CARINI
archeologa e ricercatrice

TIZIANO FERMI
filologo medievalista
e docente di letteratura



Stemma
 Provincia di Piacenza
 Collezione Privata



Stemma
 Comune di Piacenza
 Anonimo - Musei Civici Palazzo Farnese



Comitato Tratta Piacenza
 delle Vie Romee
 e Francigena Italia

VIA FRANCIGENA ITALIA E VIE ROMEE NELLA TRATTA PIACENZA



Comitato Tratta Piacenza
 delle Vie Romee e
 Francigena Italia

VIA FRANCIGENA ITALIA
E VIE ROMEE
NELLA TRATTA PIACENZA

Taccuino di viaggio e almanacco
 culturale dal fiume Po ai valichi e
 passi dell'Appennino Emiliano



Giuseppe Nenna, il direttore generale **Angelo Antoniazzi** e il vicedirettore generale **Pietro Boselli**) per il rinnovato sostegno a un'iniziativa dell'Associazione, dopo quello assicurato per la realizzazione, lo scorso anno, della cartoguida della Via Francigena che attraversa il territorio provinciale.

«La centralità del crocevia piacentino è nota da 2500 anni - ha sottolineato il dott. Comolli -. Cinque, infatti, sono le strade che confluiscono nel nostro territorio riconosciute punti strategici dove tutti sono passati:

da Annibale a Napoleone, con in mezzo papi, re, regine, imperatori, vescovi cristiani e naturalmente pellegrini». Percorrere la Francigena significa camminare sulla nostra storia. Ecco allora l'idea di questo almanacco - agile nel formato - che riporta a galla un bagaglio culturale del passato «come fattore utile per i pellegrini moderni» che saranno accompagnati dal Po all'Appennino Emiliano.

Il moderatore ha quindi ricordato la nascita del Comitato, nel 2020, per sostenere la candidatura a patrimonio dell'umanità del

percorso italiano della Via Francigena-Romea: «Non c'era più interesse verso questi cammini e avevamo constatato come Piacenza non sempre figurasse nelle cartine ufficiali della Via Francigena, che spesso saltavano da Orio Litta a Fidenza. Ci siamo fatti sentire e abbiamo iniziato a studiare le criticità di questi tragitti un tempo sicuri ma ora utilizzati da mezzi di trasporto diversi (camion, ferrovie, automobili). Ecco allora la necessità di individuare le pecche dei tracciati e le modifiche possibili per arrivare a percorsi agevolati, comodi, sicuri. Cosa che abbiamo fatto



Da sx: Annamaria Carini, Giampietro Comolli, Tiziano Fermi e Manrico Bissi

con la realizzazione della già citata cartoguida». Venendo al Taccuino, il dott. Comolli - dopo aver precisato che nella cartina della copertina curata da **Manrico Bissi** è rappresentata non la provincia di Piacenza ma il distretto diocesano più ampio dei confini provinciali - ha evidenziato come «il pellegrinaggio oggi sia un modo per conoscere il territorio, il paesaggio, la cultura, anche nei piccoli dettagli e questa pubblicazione ha cercato di mettere insieme i temi, dando un taglio che fosse anche il risultato di uno spessore di alto profilo del nostro territorio».

Annamaria Carini, archeologa e ricercatrice, ha riassunto quanto trattato nel volume: le condizioni antropologiche e viabili prima e dopo i Romani. «Le strade - ha spiegato la studiosa - favoriscono i rapporti, veicolano idee e modelli cul-

turali, rendono possibile lo scambio di materie prime e manufatti. Nella Preistoria queste strade erano "invisibili" perché essendo tracciati naturali non erano fissati al terreno. Ma la lavorazione a Pievesello di Cassimoreno, in comune di Ferriere, insieme al diaspro del Monte Lama, di un blocco di selce raccolto in Pro-

venza, è indizio di una sorprendente mobilità degli Homo sapiens sapiens.

Col Neolitico si registra un insediamento diffuso in Valtrebbia con contatti precoci tra Pianura Padana e costa ligure. In epoca romana le strade sono invece progettate e costruite: nel 187 a.C. il console Emilio Lepido fa costruire la Via Aemilia, di cui Piacenza è il capolinea occidentale, importante nodo viario sia terrestre che fluviale; nel 148 a.C. Piacenza è tappa della via di collegamento tra la Postumia e la Cisalpina».

A **Manrico Bissi**, presidente di Archistorica, il compito di illustrare lo sviluppo urbano della Piacenza medievale. «Come molte altre città - ha argomentato - anche la nostra visse un profondo regresso economico e culturale. La vitalità logistica di Piacenza, con il suo fitto sistema di arterie





stradali, innescò la ripresa della città a partire dal secolo IX. Principale sostegno della crescita economica e sociale, le vie di comunicazione ebbero un peso determinante anche per l'espansione dell'antico castrum romano: la nuova Piacenza medievale nacque infatti in una fascia suburbana di borghi, sorti lungo le principali vie di transito. I quartieri extra-murari sorsero (a nord) in corrispondenza del porto fluviale (borgo Sant'Agense), alla confluenza (a est) tra le antiche vie consolari Aemilia e Postumia (borgo San Savino), in corrispondenza dell'ingresso (nord-ovest) della Via Aemilia da Milano (Borghetto), ma soprattutto a sud, dove si localizzavano l'ingresso della Postumia

proveniente da Tortona, l'arrivo della strada per Pavia e l'innesto dei tracciati viari appenninici della Valtrebbia, della Valnure e della Valdarda (borghi di S. Brigida, S. Lorenzo, S. Antonino e S. Paolo).

La prevalente crescita a sud (coerente con la presenza del Po sul versante nord della città) innescò lo spontaneo slittamento dei transiti umani e mercantili dall'antico decumano massimo alla nuova tangenziale meridionale esterna la quale, scartando il quadrangolo romano, prese ad attraversare borghi del versante sud raccordandoli con la strada per Pavia e con il lato parmense della Via Aemilia; il tracciato di questa nuova bretella su-

urbana (attuali vie Garibaldi, S. Antonino e Scablurini) garantì una più diretta saldatura tra le strade valligiane e le antiche vie consolari ad ovest e ad est della città, e finì per coincidere con il percorso urbano della Via Francigena».

Tiziano Fermi, filologo medievalista dell'Archivio della Cattedrale, ha ricordato il compianto mons. Domenico Ponzini come ispiratore dei suoi studi e spiegato - attraverso la citazione di documenti («testimonianze, anche commoventi, di vita straordinaria con componenti religiose e spirituali molto forti») - per quale ragione nel territorio diocesano di Piacenza e Bobbio rientrano zone di province limi-



trofe, in particolare Parma (valli Taro e Ceno) e Genova. Nell'Archivio della Cattedrale di Piacenza ci sono 11 *chartae* private provenienti dalla Val Ceno, in particolare dalla pieve di San Pietro in Varsi, che testimoniano una politica patrimoniale da parte di questo centro episcopale che volle acquisire terreni nelle zone circostanti. Altro esempio citato, il più antico documento pubblico, il diploma del re longobardo Il prando del 744, che confermava e assicurava al vescovo Tommaso il controllo sui monasteri della diocesi, tra i quali c'erano anche quelli di Tolla e di San Michele di Gravago, in Valtauro.

In chiusura il dott. Comolli ha spezzato una lancia per il turismo

escursionistico di cammino («molto diffuso e accettato»), posto l'accento sulla nostra posizione geografica «che ci ha reso persone tradizionalmente ospitali, un'ospitalità verso i pellegrini che si è tradotta in ostelli, alberghi, osterie, fonti di una ricchezza gastronomica che ci è tuttora invidiata» e lanciato un'idea: «Perché non segnare con pietre d'inciampo il percorso piacentino della Via Francigena? Così chi viene, sa dove andare».

GLI AUTORI - Il Taccuino di viaggio delle Vie Romee nella tratta Piacenza è stato scritto a più mani. Ecco l'elenco degli autori: *Adelaide Trezzini, Annamaria Carini, Tiziano Fermi, Manrico Bissi, Paolo Buscarini, Marco Corradi, Anna Maria Ri-*

va, Carlo Francou, Ettore Cantù, Silvio Barbieri, Mauro Steffenini, Riccardo Rocca, Sergio Efosi, Pietro Chiappelloni, Umberto Battini, Giacomo Nicelli, Domenico Ferrari Cesena, Giuseppe Noroni, Alessandra Toscani, Giampietro Comolli, Confagricoltura Piacenza. Disegni dell'illustratore piacentino Sergio Anelli ■

© Riproduzione riservata

DOVE SPENDERE I VOSTRI WIGWAM CHEQUE



WIGWAM* LOCAL COMMUNITY CITTÀ DI BRESCIA

2024 WIGWAM CHEQUE

SCUOLA INTERNAZIONALE DI COMICS
Sede di Brescia
C.so Giacomo Matteotti, 54 - 25122 Brescia
Tel. +39 030 2808575
brescia@scuolacomics.it - www.scuolacomics.com
FB facebook.com/scuolacomicsbrescia

La Scuola Internazionale di Comics di Brescia, aperta dal 2009 forma professionisti della comunicazione visiva, capaci di risolvere esigenze espressive attraverso le immagini. Grazie allo studio delle arti applicate, aiutiamo i nostri studenti a tradurre la loro immaginazione in un processo produttivo, dove il mondo simbolico prende vita in un racconto visivo e il pensiero si trasforma in un segno. La nostra scuola prepara gli studenti ad affrontare tutte le professioni del disegno, grazie all'aggiornamento delle tecniche e alla costruzione di un metodo progettuale che diventerà fondamentale per inserirsi con soddisfazione nell'ambiente lavorativo. L'offerta formativa si articola in corsi triennali: **Fumetto, Animazione, Illustrazione e Concept Art per il Videogame**; annuali di specializzazione: **Illustrazione Digitale, Illustrazione Vetrinale, Sceneggiatura, Grafica Editoriale e Tattoo Design ed infine brevi: Design Base, Fumetto Base, Masterclass**

WIGWAM CHEQUE 5% (SU CORSI ED ATTIVITÀ)

(*) Ass. Naz. di Protezione Ambientale ai sensi dell'art. 13 della legge n. 349/1986 riconosciuta con Decreto Ministero dell'Ambiente n. 347 del 15.12.2017



SCUOLA INTERNAZIONALE DI COMICS

Sede di Brescia

C.so Giacomo Matteotti, 54 - 25122 Brescia
Tel. +39 030 2808575

brescia@scuolacomics.it - www.scuolacomics.com

FB facebook.com/scuolacomicsbrescia

La **Scuola Internazionale di Comics di Brescia**, aperta dal 2009 forma professionisti della comunicazione visiva, capaci di risolvere esigenze espressive attraverso le immagini. Grazie allo **studio delle arti applicate**, aiutiamo i nostri studenti a tradurre la loro immaginazione in un processo produttivo, dove il mondo simbolico prende vita in un racconto visivo e il pensiero si trasforma in un segno.

WIGWAM CHEQUE 5%

WIGWAM* LOCAL COMMUNITY DELLA VALBELLUNA

2024 WIGWAM CHEQUE

CANALPÈ - Antiche culture
di Alessandra Perotto
Via Canai, 60 - Lentiai
I-32026 Borgo Valbelluna (BI)
+39 347 3426446
info@canalpe.it | www.canalpe.it

L'essenza di **Canalpè** si nutre delle materie prime dei nostri campi in **Provincia di Belluno**, coltivate con passione e rispetto. Con **sapori dimenticati e farine uniche**, **Canalpè** crea prodotti che raccontano storie tramandate di generazione in generazione. Ogni morso è un viaggio nel tempo, un omaggio all'epoca in cui l'alimentazione era un legame profondo con la terra stessa. Unisciti a noi in questo percorso che celebra la bellezza della semplicità e l'affetto della famiglia. Esplora l'autenticità dell'azienda agricola **Canalpè** e assapora i gusti unici dei nostri prodotti artigianali con **grani antichi e canapa**. La canapa, riscoperta e celebrata per i suoi innumerevoli benefici per la salute umana, animale e ambientale, si presenta come un tesoro di acidi grassi essenziali come Omega-3 e Omega-6. Tra le nostre eccellenze spiccano il **Grano Varietà Solina** e il **Farro Monococco**. Queste selezioni non solo incarnano il richiamo alle radici della nostra agricoltura, ma sono anche un tesoro di valori nutrizionali.

SOSTENITORE DELLA COMUNITÀ LOCALE

(*) Ass. Naz. di Protezione Ambientale ai sensi dell'art. 13 della legge n. 349/1986 riconosciuta con Decreto Ministero dell'Ambiente n. 347 del 15.12.2017



CANALPÈ - Antiche culture

di Alessandra Perotto

Via Canai, 60 - Lentiai
I-32026 Borgo Valbelluna (BI)
+39 347 3426446

info@canalpe.it | www.canalpe.it

L'essenza di **Canalpè** si nutre delle materie prime dei nostri campi in **Provincia di Belluno**, coltivate con passione e rispetto. Con **sapori dimenticati e farine uniche**, **Canalpè** crea prodotti che raccontano storie tramandate di generazione in generazione. Ogni morso è un viaggio nel tempo, un omaggio all'epoca in cui l'alimentazione era un legame profondo con la terra stessa.

SOSTENITORE

WIGWAM* LOCAL COMMUNITY VALLE DELL'ASO

2024 WIGWAM CHEQUE

B&B ANTICA FONTE DEL LATTE
Via Fonte Vecchia, 2 - 63854 Santa Vittoria in Matenano (Fm)
+39 328 6241191
sciamannapina@gmail.com
www.bnbanticafontedelatte.it

Il **B&B Antica Fonte del Latte** è per gli ospiti una seconda casa a Santa Vittoria in Matenano. Soggiornare nella struttura ricettiva significa poter vivere un'esperienza piacevole e rilassante. Ad apprezzare l'ambiente e l'ospitalità, ma anche l'esclusiva location sono tantissimi viaggiatori che tornano ogni anno. Questo splendido bed and breakfast è la soluzione ideale per chi ama una vacanza lontana dal stress. Luogo, stanze e servizi sono perfetti per permettere alla clientela di distaccarsi dalla frenesia quotidiana e rallegrare lo scorrere del tempo. Si può passeggiare senza meta ed osservare la natura nella sua semplicità o scoprire la **magia dello splendido borgo marchigiano**, tra i più belli d'Italia, a pochi passi dal B&B. In pochi minuti si può raggiungere lo spettacolare **Parco Nazionale dei Monti Sibillini**, ricco di sentieri da percorrere per godere degli scenari incantevoli. A circa venti minuti di auto si trova il mar Adriatico con le sue incantevoli coste.

WIGWAM CHEQUE 10%

(*) Ass. Naz. di Protezione Ambientale ai sensi dell'art. 13 della legge n. 349/1986 riconosciuta con primo Decreto Ministero dell'Ambiente n. 347 del 15.12.2017



B&B ANTICA FONTE DEL LATTE

Via Fonte Vecchia, 2
63854 Santa Vittoria in Matenano (Fm)
Tel. +39 328 6241191
sciamannapina@gmail.com
www.bnbanticafontedelatte.it

Il **B&B Antica Fonte del Latte** è una seconda casa a Santa Vittoria in Matenano. Soggiornare nella struttura ricettiva significa poter vivere un'esperienza piacevole e rilassante. Si può passeggiare senza meta ed osservare la natura nella sua semplicità o scoprire la **magia dello splendido borgo marchigiano**, tra i più belli d'Italia, a pochi passi dal B&B.

WIGWAM CHEQUE 10%



I **WIGWAM CHEQUE** possono essere spesi per pagare prodotti e/o servizi presso tutte le attività convenzionate, fino alla copertura della percentuale che ognuna di queste attività ha liberamente stabilito. Ad esempio se la percentuale è del 10% a fronte di un totale di 50,00 Euro, 45,00 saranno pagati in Euro e 5 in **WIGWAM CHEQUE**. Chi incassa **WIGWAM CHEQUE**, a sua volta potrà risponderli negli altri esercizi convenzionati, venendosi a creare in questo modo un circuito solidaristico dove il potere di acquisto di ognuno aumenta (e di conseguenza viene ridotto il costo della vita) a costo zero per tutti.